

**MARA SOANA  
TORTORA**


**Candidata dal  
Portatore di Valore  
Soci di Riferimento**

Nome e Cognome	Mara Soana Tortora
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	28 aprile 1948
Residenza	Roma
Cellulare	348 3361685
E-mail	soana.tortora@gmail.com

**ESPERIENZE LAVORATIVE**

Tipo di azienda o settore	Arco temporale	Mansione/responsabilità
ACLI	1967-1995	Segretaria di Redazione della Rivista trimestrale "Quaderni di Azione Sociale"; entra a far parte dell'Ufficio Studi e Formazione e del Coordinamento donne; Dirigente Organizzativo a La Spezia; poi a Roma (Dipartimento Lavoro e eletta in Consiglio Nazionale e poi in Direzione Nazionale;
ACLI e IPSIA	1996-2004	Eletta in Presidenza Nazionale; Presidente Ong Ipsia e Responsabile Pace, sviluppo, immigrazione;
ACLI	2004-2012	Responsabile internazionale e sviluppo associativo Africa e America Latina e (già in pensione), consulente su economia solidale e stili di vita.
Solidarius Italia s.a.s. impresa sociale	2009-oggi	Co-fondatrice e socia accomandataria, svolge attività di formazione, ricerca e progettazione sociale nell'ambito dell'economia solidale e partecipando ad esperienze e ricerche sulla "nuova economia", in collaborazione con centri di ricerca, università, scuole e organizzazioni sociali.

**ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

Tipo istituto di istruzione e/o formazione	Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Qualifica conseguita
Liceo classico Esame per l'abilitazione magistrale Corso di Laurea in Filosofia (Università La Sapienza - Roma)	Filosofia/Antropologia/Sociologia	Diploma Diploma Curriculum interrotto
Corso di Laurea in Pedagogia (Torino) Corsi residenziali RSO - Milano	Pedagogia Analisi, progettazione organizzativa	Curriculum interrotto Certificato di frequenza

**ESPERIENZE PERSONALI, RELAZIONALI, ORGANIZZATIVE CHE IL CANDIDATO  
RITIENE IMPORTANTE SEGNALARE**

Le ACLI della fine degli anni '60 e inizio '70, nel Settore Studi e Formazione, i saggi, le ricerche, i corsi e i seminari di formazione sono stati la mia vera scuola. Una scuola difficile, dal punto di vista del merito e delle scelte di vita. Così è andata maturando la consapevolezza che essere parte di una grande organizzazione popolare chiamava a una grande responsabilità: nei confronti degli associati, certo ma anche di tutti coloro che avevano "sete" di eguaglianza e giustizia e che, dunque, pretendevano attenzione e cura per i processi formativi e organizzativi. Da qui la "vocazione" a continuare ad approfondire piste



di ricerca ma insieme a tessere relazioni in grado di trasformarsi in legami inter-associativi, di rete e in progettualità sociale partecipata. L'impegno nel movimento per la pace e poi la responsabilità nella cooperazione internazionale, l'incontro con le esperienze latinoamericane di economia e collaborazione solidale hanno dato forma definitiva a queste "vocazioni": prima all'interno delle Acli, poi, dal 2009, con la fondazione – insieme ad altri cinque soci – di una microimpresa sociale, Solidarius Italia, collegata direttamente alle esperienze brasiliane delle reti di economia solidale e ad un loro fondatore: Euclides Mance. L'amministrazione di questa impresa, le attività di ricerca e la realizzazione di progetti di sviluppo locale e alla formazione di giovani verso strade di autoimprenditività sostenibile e solidale: questo è il mio impegno quotidiano e prioritario. La trasformazione dell'economia e della finanza richiedono scelte eticamente esigenti: fuori da steccati ideologici e capaci di camminare sulle strade difficili della transizione. Vivere e accompagnare processi di costruzione di reti di economia e collaborazione solidale, di un'economia nuova, è un processo certo difficile ma anche generativo, capace di sviluppare nuove competenze e capacità e, dunque, di rinnovare speranza. L'esperienza condotta in questi tre anni con il Comitato Etico di Banca Etica è diventata parte integrante di questo percorso.

### ULTERIORI INFORMAZIONI/COMUNICAZIONI

Ringrazio il Comitato dei Soci di Riferimento che nella riunione del 24 marzo 2017 hanno deciso di sostenere la mia candidatura in Comitato Etico in continuità con l'esperienza di partecipazione condotta in questi tre anni. Tre anni che sono stati un'esperienza davvero importante. È stato luogo e tempo di elaborazione e di sintesi collegiale di orientamenti e riflessioni condotti – allo stesso tempo – con grande libertà intellettuale ma insieme fortemente indirizzati ad essere "utili" alla Banca e a tutti i suoi Portatori di Valore. Utili, non in una logica di subalternità nei confronti del cda, ma per la volontà di collaborare ad individuare, tutti insieme con forte attenzione ai valori comuni di riferimento, un pensiero strategico ed obiettivi capaci di guardare al medio-lungo periodo. Se ci siamo riusciti, se anche il mio personale contributo è stato parte di questa "utilità", saranno altri ed altre a deciderlo. Dal canto mio, posso solo dire un grande "grazie" a tutte le componenti del Comitato e a Francesco, e a tutti quelli che ci hanno stimolato al dialogo e al confronto.